

Danderyd il 8 aprile 1983

Prof. Briganti,

Come risulta dalla lettera di introduzione che includo, mi interessano le pitture italiane della collezione Galliera, circa quaranta-cinque quadri, una della quali è firmata, un piccolo rame di Lavinia Fontana. Il capolavoro della collezione è una Madonna col bambino di Piero di Còsimo, l'attribuzione fatta da Osvald Sirén nel 1902.

Inoltre c'è un ritratto di Francesco Botticini, che rappresenta Lorenzo Tornabuoni, identificato da O. Sirén, due Carracci, un piccolo G.M. Crespi ecc. Il cinquecento toscano e emiliano più il seicento bolognese sono rappresentati. Alcuni ritratti non identificati sono assai problematici, alcuni sono meno interessanti del nr 34 e del nr 20. C'è anche un ritratto di Bianca Capello, copia da Allori. In alcuni casi le attribuzioni fatti prima della partenza dal Palazzo Caprara di Bologna sembrano corrette, in altri casi invece no.

Ho visitato Bologna per brevi periodi - l'archivio di Stato e l'Archiginnasio per la documentazione della collezione e anche l'Istituto d'arte, a Firenze qualche visita al Palazzo Pitti e alla biblioteca degli Uffizi. Ora mi preparo per una visita più lunga a Firenze tutto il mese di maggio. Sono molto contenta di poter rimanere a studiare all'Istituto tedesco riaperto. Le due ultime settimane di aprile resterò a Bologna per consultare la fototeca e la biblioteca dell'Istituto d'arte.

Mi prendo la libertà di includere alcune fotografie sperando di trovarla disposto a aiutarmi e darmne la Sua opinione. Numeri della collezione e misure e materiale sono segnati sul retro della fotografia. No 30, la Diana, è stata attribuita a Salviati, che mi sembra verosimile. Anche per il nr 23 è stato proposto il nome di Salviati, che qui però mi sembra meno chiaro che per nr 30. Sarebbe interessante poter avvicinarmi a un artista più preciso e non dover accontentarmi di "scuola fiorentina" o simile.

Per quanto riguarda i paesaggi nr 7 e 8 portano l'etichetta "Pittore italiano sconosciuto". Mi sembra molto difficile stabilire qualche nome preciso, forse solo "romanista" romano o fiammingo. Per nr 34 si è proposto a Bologna i nomi di L. Fontana e de Sofonisba Anguissola tra altre possibilità. Il materiale a mia disposizione qui a Stoccolma e in Svezia per fare degli studi comparativi è limitatissimo. In qualche raro caso mi è riuscito di trovare una riproduzione fotografica. Per S.A. però credo di aver trovato qualche somiglianza nei ritratti eseguiti intorno al 1560.

Nr 15 è stato un problema grosso. Tra i nomi proposti, Scarsellino, Masteletta ed altri c'è anche Bertolja. Qui a Stoccolma ho finalmente trovato alcune buone riproduzioni degli affreschi di Bertolja. Ho trovato qualche somiglianza tra la testa di Cristo nell'Oratorio di Gonfalone a Roma e il nostro come altri esempi. "L'Entrata in Gerusalemme".

Le chiedo severamente scusa di disturbarLa con i miei problemi, ma sarà di ottima importanza aver le Sue opinioni sui quadri. Se ha l'occasione di studiare le foto e se trova qualcosa da dirmi mi troverà sotto l'indirizzo al'Hotel S. Donato, Via Zamboni 16, Bologna dal 19/4 al 3/5, tutto il mese di maggio al Kunsthistorisches Institut, Via Giusti 46, Firenze dopo di che sotto il mio recapito qui sotto.

Le invio i miei distinti saluti

*Karin Rådström*

Karin Rådström

Dottoressa Karin Rådström  
Sätraängsvägen 150  
182 37 Danderyd, Svezia



KUNGL. HUSGERÅDSKAMMAREN

The Royal Collections

Alle autorità competenti,

La dottoressa Karin Rådström, laureata nel 1974 presso l'Università di Stoccolma, si dedica da alcuni anni alla preparazione di una tesi per il dottorato di ricerca. Oggetto della ricerca scelto sono i dipinti italiani presenti nella cosiddetta collezione Galliera che si trova al Palazzo Reale di Stoccolma. La collezione Galliera è originaria dal Palazzo senatorio Caprara di Bologna e fu trasferita a Stoccolma negli anni 1827/28. La collezione costituiva la dote della principessa Joséphine de Beauharnais in occasione del matrimonio col principe reale svedese, più tardi il re Oscar I. La collezione consiste di sessant'uno pezzi d'arte, la maggiorparte della quale di scuole italiane (soprattutto toscana e emiliana).

Per gli studi della dottoressa Rådström sarebbe dalla massima importanza poter studiare liberamente in archivi, musei, biblioteche ed altre fonti documentarie per la conoscenza della collezione.

Si sarà estremamente grati alle autorità competenti per ogni aiuto prestato alla dottoressa Rådström.

Stoccolma, 29 marzo 1983

Stig Fogelmarck

Sovrintendente alle Collezioni Reali